



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCEEDO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22/03/2010

ADDI' 22/03/2010 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	NIERI	Luigi	"
COPPOTELLI	Anna Salome	Assessore	PARRONCINI	Giuseppe	"
DALIA	Francesco	"	RODANO	Giulia	"
DI CARLO	Mario	"	SCALIA	Francesco	"
DI LIEGRO	Luigina	"	TIBALDI	Alessandra	"
DI STEFANO	Marco	"	VALENTINI	Daniela	"
FICHELA	Daniele	"	ZARATTI	Filiberto	"
MANCINI	Claudio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: MARRAZZO - DALIA - MANCINI - PARRONCINI - VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 200

Oggetto:

Comune di Castel Madama (Rm). Realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani in localita' San Quirico in variante al P.R.G.. Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 13.03.2009. Art. 19 DPR 327/2001. Approvazione.



200 22 MAR. 2010. *SR*

Oggetto: Comune di Castel Madama (Rm).

Realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani in località San Quirico
in variante al P.R.G.. Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 13.03.2009.
Art. 19 DPR 327/2001.

Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 8;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 recante "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza della Regione Lazio in materia di urbanistica e di assetto del territorio" e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 12 giugno 1975, n. 72 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 2 luglio 1987, n. 36;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 19 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

PREMESSO che il Comune di Castel Madama (Rm) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.R. del 18.11.1963 e successiva Variante Generale approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 3945 del 29.10.1974;

VISTA la D.C.C. n. 5 del 13.03.2009 con la quale il Comune di Castel Madama (Rm), ha adottato la Variante al P.R.G. per la realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani;

ATTESO che a seguito della pubblicazione degli atti relativi alla variante di che trattasi, avvenuta nelle forme di legge, è stata presentata un'osservazione nei termini in ordine alla quale Amministrazione comunale ha formulato le proprie controdeduzioni con D.C.C. n. 50 del 26.10.2009;

VISTA la nota n. 8911 del 16.09.2008 con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio - ha espresso *parere favorevole alla realizzazione dell'area ecologica alle seguenti condizioni:*

- *che tutti i movimenti terra (necessari per la realizzazione della pavimentazione carrabile e la messa in opera dei container) al di sopra della galleria autostradale vengano seguiti da un tecnico specializzato, allo scopo di verificare se negli strati di riporto siano contenuti materiali archeologici;*



200 22 MAR. 2010 *fr*

- *che lo stesso tecnico segua anche gli eventuali lavori di scavo (relativi a impianti di servizio, viabilità di accesso, annessi etc.), seppur limitati, previsti al di fuori dell'area caratterizzata da terra di riporto, allo scopo di accettare la presenza di elementi archeologici in situ;*
- *dell'opera di sorveglianza archeologica dovrà essere data apposita documentazione grafico-fotografica, copia della quale si avrà cura di inviare alla Soprintendenza;*

VISTA la nota n. 135721 del 31.10.2008 con la quale la Provincia di Roma – Dipartimento V “Risorse Agricole ed Ambientali” – Servizio 4 – Geologico ha autorizzato, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23, R.D. n. 1126/26 art. 21, D.G.R. n. 6215/96 e D.G.R. n. 3888/98 Tabella A punti 9 e 17 (vincolo idrogeologico), il Comune di Castel Madama (Rm) ad eseguire, esclusivamente, movimenti terra strettamente necessari per la realizzazione di un'area attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (come riportato nella richiesta e negli elaborati), su terreno distinto in Catasto al Foglio 7, Particelle 250, 215, 252, 253, 328 del N.C.T., a condizione che:

- *venga verificata prima dell'inizio dei lavori la compatibilità dell'iniziativa proposta, rispetto alle previsioni di P.R.G.;*
- *siano ottenute, prima dell'inizio dei lavori, le autorizzazioni e/o nulla osta inerenti ulteriori vincoli presenti nell'area;*
- *le superfici nude conseguenti ai lavori siano sistemate in modo adeguato e rinverdite mediante inerbimento e/o cespugliamento;*
- *qualora l'ambiente naturale lo richieda l'interessato è tenuto, sotto controllo del Coordinamento Provinciale di Roma del C.F.S., all'impianto o reimpianto di specie vegetali compatibili con l'ambiente circostante l'area interessata dai lavori;*
- *siano ottemperati tutti gli adempimenti di cui alle leggi vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell'ambiente, ed inoltre la realizzazione delle opere deve essere effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative;*
- *siano osservate le norme di cui al P.T.P. (Piano Territoriale Paesistico Ambito Territoriale);*
- *lo smaltimento delle acque nere sia realizzato in conformità alla normativa vigente in materia di smaltimento di acque reflue provenienti da insediamenti civili. Si rammenta che la realizzazione è subordinata al rilascio delle relative autorizzazioni da parte degli enti territorialmente competenti;*
- *l'area del piazzale dovrà essere pavimentata con materiali impermeabilizzanti che non consentano l'infiltrazione nel terreno delle acque meteoriche raccolte dalle superfici pavimentate, in particolare delle acque di prima pioggia; tali acque dovranno essere raccolte, trattate e depurate nel rispetto della normativa vigente;*
- *dovrà essere realizzato in tutta l'area un sistema di canali di scolo (opportunamente spazati e dimensionati in relazione alla piovosità dell'area, conformi agli indirizzi di cui alla D.G.R. N. 4340/96 “Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio”) per raccogliere le venute d'acqua provenienti dal versante o raccolte sulle superfici pavimentate, che*

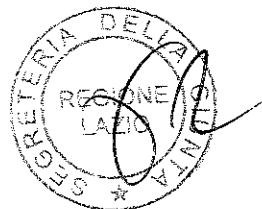




200 22 MAR. 2010 M

devono essere convogliate verso in idoneo impianto di depurazione e disoleatura, evitando di disperdere dette acque verso il reticolo idrografico naturale o nel terreno circostante, allo scopo di evitar fenomeni di inquinamento delle falde idriche;

- *la dispersione delle acque sottoposte a depurazione verso il reticolo idrografico naturale dovrà avvenire in maniera tale da non creare ruscellamenti concentrati che possono provocare fenomeni di erosione superficiale, non favorire ristagni e non pregiudicare in alcun modo la stabilità idrogeomorfologica dell'area;*
- *siano messi in atto tutti gli accorgimenti tecnici e di bioingegneria per prevenire eventuali erosioni lineari ed areali, salvaguardare la stabilità del suolo, regolamentare il regime delle acque superficiali ed evitare fenomeni di inquinamento delle falde idriche;*
- *le opere siano realizzate nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zone sismiche;*
- *siano realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie ed definitive atte a garantire la stabilità del suolo, non lasciando scarpate o fronti di scavi privi di opere di protezione;*
- *le fondazioni dei manufatti e dei serbatoi interrati siano opportunamente dimensionate in relazione alla reale capacità portante dei terreni, ed attestate su terreni dotati di buone caratteristiche meccaniche presenti al di sotto dei livelli di alterazione superficiale. In ogni caso le fondazioni, onde evitare fenomeni di cedimenti differenziali, dovranno attestarsi al di sotto della coltre pedogenizzata e/o alterata trasferendo i carichi trasmessi su terreno omogeneo dal punto di vista litologico e geotecnico;*
- *i lavori di scavo strettamente necessari siano eseguiti nei luoghi e nelle quantità indicati nella planimetria posta a corredo dell'istanza;*
- *il materiale di risulta dei lavori di scavo dovrà essere risistemato in loco in materia tale da non alterare il preesistente profilo del terreno né l'idrografia naturale ed a non provocare frane o smottamenti (l'eventuale materiale in esubero potrà essere utilizzato per rinterrati previsti). In nessun caso il terreno derivante dagli scavi dovrà essere depositato in prossimità di incisioni naturali del terreno;*
- *il terreno nell'intorno del piazzale venga opportunamente stabilizzato, consolidando i tratti di versante non protetti, mediante idonee piantumazioni o tecniche di ingegneria naturalistica; si raccomanda in particolare l'inerbimento utilizzando specie vegetali arbustive locali;*
- *qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'ambiente per ciò che attiene l'assetto idrogeologico, i richiedenti sono tenuti a realizzare tutte le opere che verranno eventualmente prescritte per il riassetto del suolo;*
- *per tutte le eventuali sistemazioni accessorie del terreno circostante i fabbricati che siano disciplinate dal R.D.L. n. 3267/23 e successive modifiche, e che non risultino indicate negli allegati elaborati progettuali, dovrà essere presentata apposita istanza per l'ottenimento del relativo nulla osta ai lavori;*



200 22 MAR. 2010 *fr*

- qualora si debba procedere ad ulteriori interventi nell'area in esame, dovranno essere effettuate specifiche domande di autorizzazione agli Enti competenti;
- non sono autorizzate opere e/o interventi diversi da quelli prescritti con il presente provvedimento;

VISTA la nota n. 159554 del 17.08.2009 con la quale il Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05 - Difesa del Suolo ha espresso *parere favorevole*, ai sensi dell'art. 13 L. 64/74, dell'art. 89 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 e della D.G.R. 2649/99 al progetto di un'isola ecologica in località San Quirico, nel Comune di Castel Madama, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni da recepire nell'atto d'approvazione dello Strumento Urbanistico e da inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione:

- Siano osservate tutte le prescrizioni ed indicazioni riportate nella Relazione geologica del Maggio 2009 a firma del Geol. Annamaria Teofani;
 - Sia adeguatamente impermeabilizzata l'area di progetto prevedendo un'impermeabilizzazione che impedisca il deflusso di liquami nel sottosuolo, anche a causa del possibile deterioramento del manto di asfalto previsto;
 - Sia prevista una idonea rete di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche, prevedendo un impianto di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di prima pioggia;
 - Le acque derivanti dall'impianto di evapotraspirazione previsto siano allontanate al di fuori della zona di influenza della galleria e del tracciato stradale, prevedendo ogni accorgimento per garantire un'immissione nel corpo idrico recettore in piena sicurezza e senza danno per le strutture vicine;
 - Prima di ogni attività di progettazione esecutiva sia verificata se la struttura della galleria sia in grado di sopportare il maggior carico occasionale e di progetto previsto per l'isola ecologica e quali accorgimenti debbano essere adottati per impedire il deterioramento della struttura;
 - Siano presi tutti quegli accorgimenti atti ad impedire un aumento del carico idraulico a danno della struttura della galleria;
 - Siano osservate le indicazioni del progettista Dr. Agr. Lorenzo Marcolini;
 - Sia garantita la tutela della vegetazione limitrofa assicurando una distanza tra questa ed il cantiere di almeno 5 m come indicato dal progettista;
 - Sia incrementato lo spessore del terreno vegetale nelle aree in cui si intende impiantare la schermatura verde onde garantire un buon substrato allo sviluppo vegetativo delle stesse;
 - Siano utilizzate per la realizzazione della barriera e delle eventuali altre piantumazione le specie autoctone indicate dall'agronomo;
- La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel rispetto della legislazione e delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.





200 22 MAR. 2010 M

Il proponente dovrà verificare se l'intervento rientra tra quelli soggetti a Verifica di Impatto Ambientale o a Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi della Direttiva 85/377/CEE e ss.mm. e ii.

Qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'Area Naturale Protetta, di una ZPS o di un SIC il proponente dovrà attivarsi per richiedere i necessari pareri previsti dalla normativa vigente.

Il Materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, D.Lgs. 4/2008, dall'art. 23 della L.R. 26/2007 e dalla D.G.R. Lazio 816/06;

VISTA la deliberazione n. 43 del 11.09.2009 con la quale il Consiglio Comunale di Castel Madama (Rm) ha approvato l'analisi territoriale in relazione al progetto di che trattasi ed ha dichiarato che le aree interessate da detto progetto non risultano gravate da vincoli di uso civico;

VISTA la nota n. 6606/SIPA del 13.11.2009 con la quale l'Azienda Unità Sanitaria Locale Roma G – Dipartimento di Prevenzione Igiene e Sanità Pubblica - ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alle seguenti prescrizioni:

- *che vengano rispettate tutte le norme e le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dell'Ambiente dell' 8 aprile 2008 (disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolto in modo differenziato – art. 183, comma 1, lettera c) del D.Lgs 152/2006) e delle successive modificazioni; in particolare devono essere rispettate tutte le prescrizioni contenute negli allegati del suddetto Decreto Ministeriale, in riferimento ai requisiti tecnico gestionali, ed ai rifiuti conferiti ed avviati;*
- *che vengano acquisite, prima della messa in funzione dell'area attrezzata per la raccolta differenziata, tutte le autorizzazioni di natura ambientale opportune e necessarie in funzione delle caratteristiche strutturali e gestionali dell'area stessa (autorizzazioni allo scarico di diversa natura, acque di prima pioggia, emissioni in atmosfera e quant'altro) da parte degli Enti competenti al rilascio;*

CONSIDERATO che gli atti relativi al progetto in questione, presentati al Dipartimento Regionale Territorio, sono stati sottoposti, ai sensi dell'art.5 e 6 della L.R. 02.07.1987, n.36, all'esame della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica – Area 05;

VISTA la relazione istruttoria n. 175409/2009 del 17.03.2010, con la quale la predetta Area della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica ha ritenuto che l'intervento in esame, in variante al P.R.G., per la realizzazione di un'area attrezzata per la raccolta dei rifiuti in località San Quirico sia meritevole di approvazione per i motivi nella stessa riportati;

RITENUTO di condividere e fare propria la predetta relazione dell'Area 05 – della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che si allega alla presente delibera (Allegato A), di cui costituisce parte integrante;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità





200 22 MAR. 2010, M

DELIBERA

Di approvare la Variante al P.R.G. finalizzata alla realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani in loc. San Quirico adottata dal Comune di Castel Madama (Rm) con delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 13.03.2009 secondo le motivazioni contenute nella relazione istruttoria n. 175409/2009 del 17.03.2010 che costituisce parte integrante della presente deliberazione quale **Allegato A** ed in conformità alle condizioni di cui ai pareri in premessa riportati;

Il Progetto è vistato dal Dirigente dell'Area 05 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nella D.C.C. n. 5 del 13.03.2009 contenente i seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Relazione tecnica e geotecnica;
- Inquadramento cartografico;
- Tav. 1/3 – planimetrie, profili longitudinali, sezioni;
- Tav. 2/3 – piante, sezioni;
- Tav. 3/3 – piante, prospetti, sezioni ufficio e deposito rifiuti speciali;
- Piano di manutenzione delle opere;
- Piano di sicurezza;
- Computo metrico;
- Quadro economico;
- Cronoprogramma dei lavori;
- Elenco prezzi;
- Analisi nuovi prezzi;
- Quadro dell'incidenza della quantità di manodopera per le diverse categorie di lavoro;
- Calcolo impianti;
- Schema di contratto;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS

ROMA 29 MAR. 2010





REGIONE
LAZIO

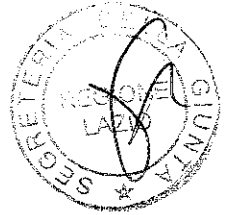
DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica
Area 05 Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, Frosinone e Latina

ALLEGATO A

Area 20.05 Urbanistica e Beni Paesaggistici
(Prov. di Roma - FR - LT)
Il Dirigente
Arch. Daniela Cariti

175409/2009

17 MAR. 2010



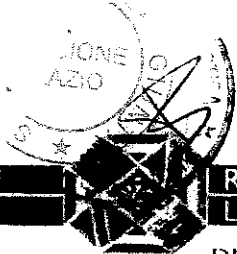
Oggetto: Comune di **Castel Madama (Rm)**.
Realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani in variante al P.R.G.
Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 13.03.2009
DPR 327/01 art. 19

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Con nota n. 7328 del 11.08.2009, in atti, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso la documentazione e gli elaborati relativi al progetto in argomento, redatto in variante al vigente PRG ed in conformità alle previsioni della variante generale, per la predisposizione del parere di competenza.

La documentazione trasmessa è costituita dai seguenti atti ed elaborati:

1. Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 13.03.2009 " Approvazione progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani differenziati e contestuale adozione di variante al P.R.G." ;
2. Avviso di deposito degli atti con certificazione dell'avvenuta pubblicazione all'albo pretorio;
3. Delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26.10.2009 di controdeduzione all'osservazione presentata nei termini di legge;
4. Delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 11.09.2009 di presa d'atto dell'analisi territoriale;
5. Certificato di destinazione urbanistica;
6. Parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area Difesa del Suolo prot. n. 159554, fascicolo 7476/A13 del 17/08/2009;
7. Parere favorevole con condizioni del Ministero BB.AA.CC. - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio prot. n. 8911 del 16.09.2008;
8. Parere favorevole con condizioni dell'Azienda U.S.L. ROMA G - Dipartimento di Prevenzione - Prot.n. 6606 del 13/11/2009;
9. Parere favorevole a condizioni della Provincia di Roma - Dipartimento V - Servizio 4 - Geologico prot.n. 135721 del 31.10.2008;
10. Elaborati tecnici:
 - a. Relazione tecnica generale;
 - b. Relazione geotecnica;
 - c. Relazione geologica;
 - d. Analisi Territoriale;
 - e. Tavola di inquadramento cartografico;
 - f. Stralcio catastale;
 - g. Tav. 1/3 - planimetrie, profili longitudinali, sezioni;
 - h. Tav. 2/3 - piante, sezioni;



DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05 Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, FR - LT

- i. Tav. 3/3 – piante, prospetti, sezioni ufficio e deposito rifiuti speciali;
- j. Tav. 4 Relazione Paesaggistica;
- k. Calcolo impianti;
- l. Piano di manutenzione;
- m. Piano di sicurezza;
- n. Computo metrico e quadro economico;
- o. Cronoprogramma;
- p. Elenco prezzi ed analisi nuovi prezzi;
- q. Quadro di incidenza della manodopera;
- r. Schema di contratto e capitolato speciale;

Dalla verifica formale della documentazione, svolta dall'*Area Amministrativa di Supporto*, è stata riscontrata l'assenza degli elaborati grafici allegati al parere di cui all'art. 89 del Dpr 380/01 e della Dgr n. 2649/99 (ex art. 13 legge 64/74) ed altre lievi inadempienze. Con la nota prot. n. 238965 del 23.11.2009, con la quale, la suddetta *Area Amministrativa di Supporto*, ha trasmesso gli atti a questa Area, contestualmente ha invitato l'Amministrazione Comunale, che legge per conoscenza, a trasmettere gli atti mancanti ed alla regolarizzazione di quelli trasmessi.

A seguito di incontri interlocutori con questo Ufficio, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso, con nota n. 680 del 25.01.2010 pervenuta a questa Direzione in data 04.02.2010 prot. n. 29357, la documentazione richiesta.

PREMESSO

Il Comune di Castel Madama è dotato di PRG approvato dalla Giunta Regionale del Lazio con delibera n. 3945 del 29.10.1974.

Il terreno interessato dal progetto dei lavori per la realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani, in località San Quirico, è distinto in catasto al foglio 7 particelle 73/p, 92/p, 93/p, 254/p, 255, 256/p ed ha una superficie pari a circa 1750 mq, ed è classificato dalla vigente strumentazione urbanistica: *Zona Agricola sottozona A1*;

Con le delibere di Consiglio Comunale n. 12 del 26.05.2008, n. 6 del 13.03.2009 e n. 9 del 17.03.2009, è stata adottata la variante generale al PRG, in cui, l'area oggetto dell'intervento, è stata classificata: *Zona F – Attrezzature di Servizio Sottozona "F1"*, di cui D.M. 1444/68.

L'intervento previsto conferma e anticipa la previsione urbanistica della Variante Generale classificando l'area Sottozona: " *F1 – servizi pubblici di iniziativa pubblica ad uso pubblico. Tra queste rientrano le scuole di ogni genere e grado, i servizi sociali, culturali, sanitari, museali, mercati, tecnologici, acquedottistici, per la depurazione, R.S.U., ecc.* "

Il progetto in argomento, è finalizzato alla realizzazione di una stazione ecologica per il conferimento, in modo differenziato, di varie tipologie di rifiuti che, per qualità e dimensioni non rientrano nel normale ciclo di raccolta sul territorio.

L'intervento denominato *Eco-centro* è costituito da un area attrezzata all'aperto dove sono posizionati dieci containers coperti con tettoia, una postazione per il custode completa di

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05 Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, FR - LT

servizi igienici e di magazzino per i RUP. Inoltre il progetto individua una serie di interventi volti alla mitigazione ambientale, in cui è previsto, uno spazio verde antistante l'ingresso dell'impianto e la messa a dimora di una quinta alberature lungo la recinzione.

L'area oggetto dell'intervento, come previsto nelle tavole della serie E, del PTP ambito n. 7 – *Monterotondo – Tivoli*, non è sottoposta al vincolo paesaggistico ex lege 1497/39.

Il PTPR, adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, pubblicato in data 14.02.2008, nell'area in questione riconferma il vincolo sopra citato:

Vincoli Ricognitivi di legge

- **tl_001** 5) beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri art.13 co. 3 lett. a l.r. 24/98

- **tl_0112** – Strada provinciale Castel Madama

Ai fini della tutela, le aree sono normate dall'art. 45 *-beni puntuali e lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e territori contermini*, che prevede:

"(...)

Art. 45

Comma 2. Tali beni sono sottoposti alle disposizioni previste dal precedente articolo 41 per le zone di interesse archeologico di cui al comma 3 lettera a) del medesimo articolo.

Art. 41

Comma 3. Rientrano nelle zone di interesse archeologico, ai sensi del comma 2:

- a) le aree, gli ambiti ed i beni puntuali e lineari nonché le relative fasce di rispetto già individuati dai PTP vigenti come adeguati dal PTPR con le rettifiche, le eliminazioni e gli spostamenti, segnalati dalle Soprintendenze Archeologiche in attuazione dell'Accordo con il Ministero per i Beni e le attività culturali o introdotte d'ufficio;*
- b) le aree individuate con provvedimento dell'amministrazione competente anche successivamente all'approvazione del PTPR.*

Comma 7 Per le aree, gli ambiti, i beni puntuali e lineari e le relative fasce di rispetto di cui al comma 3 lettera a), ai fini del rilascio delle autorizzazioni ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice con le procedure di cui al precedente comma 5, nonché per la redazione degli strumenti urbanistici costituiscono riferimento le seguenti norme specifiche di salvaguardia e di tutela:

- a) sugli edifici esistenti sono ammessi interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, consolidamento, restauro e risanamento conservativo (lettere a, b, c dell'articolo 3 del DPR 380/01) nonché di ristrutturazione edilizia che non comportino totale demolizione; tali interventi non necessitano del preventivo parere della Soprintendenza archeologica;*
- b) per le nuove costruzioni e ampliamenti al di fuori della sagoma esistente compresi interventi pertinenziali inferiori al 20% e per gli interventi di ristrutturazione edilizia qualora comportino totale demolizione e ricostruzione, il preventivo parere della Soprintendenza archeologica conferma l'ubicazione o*

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05 Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, FR - LT

determina l'eventuale inibizione delle edificazioni in base alla presenza e alla rilevanza dei beni archeologici nonché definisce i movimenti di terra consentiti compatibilmente con l'ubicazione e l'estensione del bene medesimo; l'autorizzazione paesistica valuta l'inserimento degli interventi stessi nel contesto paesaggistico;

- c) è obbligatorio mantenere una fascia di rispetto dai singoli beni archeologici da determinarsi dalla Regione in sede di autorizzazione dei singoli interventi sulla base del parere della competente Soprintendenza archeologica;*
- d) nelle fasce e negli ambiti di rispetto dei beni archeologici è comunque vietata l'installazione di cartelloni pubblicitari salvo segnaletica stradale o di pubblica utilità o didattica ed è fatto obbligo nei nuovi strumenti urbanistici attuativi di procedere, ove possibile, alla eliminazione dei manufatti ritenuti incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi della tutela;*
- e) in tali aree possono essere previste, in rapporto alle campagne di scavo ed alle caratteristiche dei beni, interventi tesi alla promozione culturale e alla fruizione dell'area archeologica anche in applicazione dell'articolo 58 delle presenti norme*

(...)"

Alla predetta area di intervento, come sopra riportato, rientrante nelle aree classificate con la lettera a) del comma 3 del predetto art. 41, non si applica la norma di tutela contenuta nel *paesaggio* di riferimento, ma viene valutato l'inserimento nel contesto paesaggistico, previo parere della Soprintendenza archeologica.

La Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio con nota n. 8911 del 16.09.2008, ha rilasciato il parere favorevole con condizioni.

CONSIDERATO

L'amministrazione Comunale ha precedentemente acquisito i pareri propedeutici e necessari all'approvazione dell'opera stessa da parte degli organi competenti in materia.

Ai fini paesaggistici, il progetto presentato non contrasta con le norme di tutela sopra menzionate e risulta compatibile con il contesto paesistico e panoramico vincolato. Tuttavia vista la presenza di un bene lineare archeologico, al fine di garantire una maggiore salvaguardia ambientale, appare necessario che il Progetto rispetti le seguenti prescrizioni:

1. Il nuovo impianto deve essere schermato con essenze arboree o arbustive tipiche della zona disponendo le alberature in modo irregolare o con carattere di filare, e comunque con obbligo di attecchimento;
2. Conservazione e rafforzamento alberature di pregio esistenti lungo i margini stradali. I progetti di nuove strade o di adeguamento delle strade esistenti devono prevedere una adeguata alberatura lungo gli argini;
3. Siano previsti solo gli sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi;

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area 05 Area Urbanistica e Beni Paesaggistici Province di Roma, FR - LT

4. Siano previsti solo gli sbancamenti strettamente necessari per le trasformazioni previste dalle presenti norme, occorre prevedere adeguate opere di sistemazione paesaggistica dei luoghi;

RITENUTO

In ragione di quanto disposto dall'art. 5 della legge regionale n. 36/87, che regola le procedure accelerate di approvazione delle opere pubbliche adottate ai sensi della ex lege 1/78 ora abrogata, e sostituita dal DPR 327/2001 art. 19, le determinazioni della Giunta Regionale in merito alle varianti del tipo di quelle in esame sono assunte, in deroga a quanto stabilito dall'art. 2 quarto comma, numero 1) della legge regionale 8.11.77 n. 43, come modificata dalla legge regionale 38/99, previo parere del Settore Tecnico della Pianificazione Comunale dell'Assessorato regionale competente in materia urbanistica.

Per quanto riguarda gli aspetti propriamente urbanistici, la variante in esame, può ritenersi ammissibile considerato che l'area prescelta, collocata ai margini del centro edificato, è di facile fruibilità e determina l'attuazione delle dotazioni di servizi pubblici.

A seguito della pubblicazione di questa variante, come si evince dagli atti, è pervenuta una osservazione. L'Amministrazione ha espresso le proprie controdeduzioni con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 26.10.2009. Relativamente a quanto osservato, si ritiene di poter condividere le Controdeduzioni adottate dall'Amministrazione Comunale.

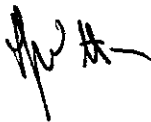
In relazione a quanto precede, tenuto conto che l'opera in questione ha il carattere di urgenza e indifferibilità considerata la sua natura, questa Direzione Regionale esprime il

PARERE

che la variante al PRG per la realizzazione di un' area attrezzata per la raccolta differenziata dei rifiuti, in località San Quirico, in variante al vigente PRG e in conformità alla Variante Generale, adottata dal Comune di Castel Madama con Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 26.05.2008, sia meritevole di approvazione.

Le tavole del vigente PRG e dalla variante Generale, dovranno essere aggiornate.

ISTRUTTORIE
Arch. Vittorio PERGOLINI



DIRETTORE
Arch. Daniele IACOVONE



DIRIGENTE DELL'AREA
Arch. Demetrio CARINI

